

PANORAMA DELLA SANITÀ

Rete Emergenza Giubileo: l'Ares Lazio esclude gli Anestesisti Rianimatori

01/09/2015 in News



L'Aaroi-Emac, la Siared, e la Siaarti, chiedono la modifica immediata dei requisiti del bando di ammissione all'avviso pubblico deliberato dall'Azienda Regionale.

"Gli Specialisti in Anestesia e Rianimazione, cioè proprio coloro i quali, più di qualunque altra figura specialistica, in tutti gli Ospedali del nostro SSN e anche nelle reti territoriali dell'Emergenza-Urgenza, sono regolarmente chiamati in prima persona ad assistere i Pazienti nelle condizioni cliniche gravi più disparate" spiega l'Aaroi, "sono stati esclusi dal Bando di assunzione dei Dirigenti Medici per il sistema di

Emergenza-Urgenza dell'ARES Lazio. L'ARES Lazio, con deliberazione n. 345 dell'11 Agosto 2015, ha infatti emanato un "Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento d'incarico a tempo determinato della durata di dodici mesi a n. 25 dirigenti medici – disciplina medicina d'accettazione e d'urgenza – area medica e delle specialità mediche – per l'adeguamento della rete dell'emergenza per il giubileo straordinario 2015". Come requisito specifico di ammissione, necessario e sufficiente, vi è la specializzazione nella disciplina di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza o in una delle tante discipline equipollenti. Pertanto, al bando in questione non possono partecipare, paradossalmente, proprio gli Anestesisti Rianimatori. L'AAROI-EMAC – Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani Emergenza Area Critica – nel ritenere, insieme con le maggiori Società Scientifiche della disciplina, che l'assenza della Specializzazione in Anestesia e Rianimazione nel bando dell'ARES sia stata determinata esclusivamente da una svista e non da una precisa volontà, ha inviato una lettera per invitare l'ARES Lazio a ritirare e a ripubblicare il bando, inserendo anche la disciplina di anestesia e rianimazione come requisito specialistico sufficiente per la partecipazione". «L'esclusione degli Anestesisti-Rianimatori, in favore dei soli specialisti in Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza, è tanto più incomprensibile se consideriamo l'allargamento accademico delle equipollenze a tale specializzazione, molte delle quali, nella reale pratica clinica, nulla hanno mai avuto a che fare con la gestione delle emergenze-urgenze» – spiega Alessandro Vergallo, Presidente AAROI-EMAC. «Anche a causa dei criteri di tali così inspiegabilmente allargate equipollenze accademiche, la gestione clinica delle Emergenze-Urgenze, nel sistema di Emergenza-Urgenza dell'ARES Lazio, potrà essere affidata a tutti gli specialisti in una qualunque delle suddette discipline, anche in assenza di qualunque percorso in qualche modo specificatamente professionalizzante – sottolinea il Presidente AAROI-EMAC -. E così, specialisti non avvezzi ad affrontare quotidianamente ogni tipologia di emergenza quali, ad esempio, senza far torto a nessuno, un endoscopista digestivo, un epatologo, un metodologo clinico, un neurologo, o un fisiologo, potranno svolgere attività di 118, mentre ne rimarranno esclusi gli Anestesisti-Rianimatori, nonostante siano da sempre presenti come figure centrali dell'emergenza-urgenza a livello intra ed extra ospedaliero, nella direzione delle Centrali Operative 118, sulle ambulanze di rianimazione e come medici di elisoccorso. Peraltro, tale scelta assumerebbe una rilevanza ben più ampia di quella legata al livello regionale – sottolinea Vergallo -, sia per le implicazioni anche internazionali del bando (adottato in previsione del Giubileo Straordinario 2015), sia per il rischio che tale metodo possa essere preso a modello nell'intero nostro Paese per la selezione dei medici a cui affidare l'Emergenza-Urgenza Sanitaria». «Gli Anestesisti-Rianimatori – conclude il Presidente AAROI-EMAC – chiedono che non sia loro disconosciuto, per il Sistema dell'Emergenza-Urgenza, almeno a pari livello con i neospecialisti in "Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza", il ruolo che in tale ambito, al contrario di altri, svolgono da sempre, realmente e quotidianamente».